

IMPRENDITORIALITA'

Dinamica imprenditoriale nell'area della Camera di commercio dell'Emilia

Il territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, identificato come Zona vasta, si distingue nel panorama economico per un sistema imprenditoriale particolarmente articolato e dinamico. In quest'area convivono armoniosamente realtà di livello internazionale e una diffusa presenza di piccole e medie imprese, le quali costituiscono il 93,5% delle imprese attive e svolgono un ruolo centrale nel sostenere il tessuto produttivo locale, rappresentando un punto di riferimento sia a livello regionale che nazionale.

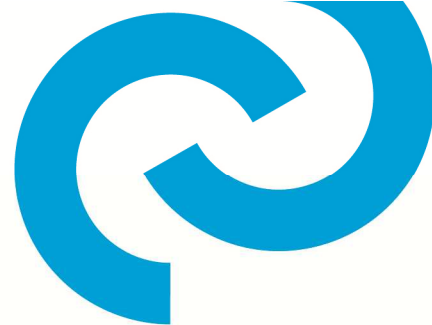
Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31 dicembre 2025, il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di commercio dell'Emilia conta complessivamente 154.400 localizzazioni, suddivise tra sedi e unità locali, di cui 140.136 risultano attive. Nello specifico, le imprese registrate con sede legale nel territorio sono 123.062, con una componente di 110.033 unità effettivamente attive.

Il tessuto imprenditoriale locale si conferma estremamente capillare, con una densità di 86 imprese ogni 1.000 abitanti nella Zona vasta. Si tratta di un valore leggermente superiore alla media nazionale, che si attesta a 85 imprese ogni 1.000 abitanti, e risulta perfettamente in linea con il valore registrato a livello regionale.

Nel corso del 2025, le tre province hanno registrato l'iscrizione di 6.648 nuove imprese a fronte della cancellazione di 6.164 unità, calcolate al netto di quelle effettuate d'ufficio. Questo movimento ha generato un saldo positivo di 484 unità, evidenziando un'accelerazione rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo si era fermato a 173 unità.

Tuttavia, il tasso di crescita annuale delle imprese registrate riferito al 2025 risulta negativo e pari al -1,2%. Questo dato si posiziona in una via di mezzo tra il contesto regionale, dove il calo è stato del -1,3%, e quello nazionale, che ha mostrato una maggiore tenuta con un -0,5%. Entrando nel dettaglio dei flussi rispetto all'anno precedente, le iscrizioni di nuove imprese hanno registrato un calo del 2,3%, mentre il saldo delle cessazioni non d'ufficio ha mostrato una diminuzione più marcata, pari al 7,0%. Nel complesso, le imprese attive della Zona vasta risultano in calo dell'1,4% rispetto al 2024, un valore superiore alla contrazione nazionale del -0,4% e leggermente peggiore rispetto al dato regionale del -1,2%.

Analizzando la composizione settoriale, emerge che i primi quattro settori delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia rappresentano da soli il 59,6% del tessuto



imprenditoriale. In ordine di importanza, questi comparti sono le Costruzioni, il Commercio, l'Agricoltura e il Manifatturiero.

Nel dettaglio, il settore delle Costruzioni conta 22.025 aziende registrate, di cui 20.390 attive, rappresentando il 17,9% delle registrate e il 18,5% delle attive. Segue il Commercio con 21.873 imprese registrate, pari al 17,8% del totale, e 20.122 imprese attive, che costituiscono il 18,3% del totale delle attive. Il terzo settore per rilevanza è quello dell'Agricoltura, che con 15.005 imprese registrate e 14.892 attive rappresenta il 12,2% delle registrate e il 13,5% delle attive. Infine, il settore Manifatturiero partecipa con 14.391 aziende registrate, di cui 12.788 attive, pesando per l'11,7% sulle imprese registrate e per l'11,6% su quelle attive.

Per quanto riguarda la natura giuridica, la maggior parte delle imprese è costituita sotto forma di ditta individuale, che rappresenta il 49,3% delle registrate e il 53,8% delle imprese attive, pur avendo registrato una leggera flessione del 2,9% su entrambi i fronti rispetto all'anno precedente. Le società di capitali costituiscono invece il 31,8% del tessuto imprenditoriale e il 28,6% delle imprese attive, mostrando un aumento del 2,5% rispetto al 2024. Le società di persone rappresentano il 16,4% delle imprese registrate, mentre il quadro viene completato da altre forme giuridiche che coprono una quota del 2,5% sul totale.

Uno sguardo alla demografia d'impresa rivela che, tra le realtà attive, il 20,5% è rappresentato da imprese femminili, il 15,9% da imprese straniere e il 7,8% da imprese giovanili; se si considera il totale delle imprese registrate, queste quote si attestano rispettivamente al 20,2%, 15,5% e 7,4%.

In questo scenario, le imprese artigiane rivestono un ruolo di primo piano, rappresentando circa un terzo delle imprese attive con il 31,6%, un valore superiore sia al 30,4% regionale che al 24,3% nazionale. Considerando le imprese registrate, la quota si attesta al 28,5%, superando anche in questo caso il dato regionale del 27,3% e quello nazionale del 21,1%. Infine, la maggioranza delle imprese artigiane attive è costituita come impresa individuale per il 74,3%, seguita dalle società di persona al 13,9% e dalle società di capitali con l'11,4%.

Dinamica delle Imprese in Provincia di Reggio Emilia

La provincia di Reggio Emilia esprime un sistema economico estremamente articolato e dinamico, la cui forza risiede nella compresenza e nell'integrazione di diversi settori produttivi. Il tessuto imprenditoriale reggiano mostra un orientamento molto marcato verso le piccole e medie imprese, che arrivano a costituire quasi la totalità delle realtà territoriali, rappresentando nello specifico il 93,7% delle aziende registrate e il 93,5% di quelle attive. Queste realtà non sono solo numericamente dominanti, ma fungono da elemento centrale per la tenuta occupazionale e lo sviluppo strategico dell'economia locale.



In base alle rilevazioni Infocamere aggiornate al 31 dicembre 2025, la provincia di Reggio Emilia conta un totale di 52.438 imprese registrate, delle quali 46.826 risultano effettivamente operative. Questo dinamismo si traduce in un tasso di 88,2 imprese attive ogni 1.000 abitanti, un indicatore di vivacità imprenditoriale che si posiziona nettamente al di sopra sia della media nazionale, ferma a 85,4, sia di quella regionale, attestata a 86,0. Durante il corso del 2025, il territorio ha visto la nascita di 2.908 nuove attività a fronte di 2.762 cessazioni, calcolate al netto delle cancellazioni effettuate d'ufficio.

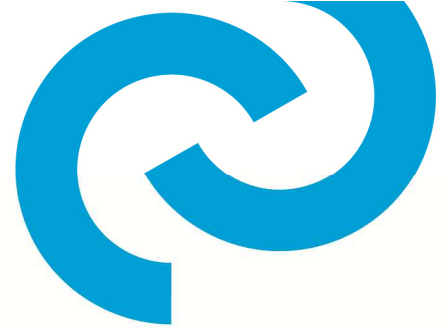
Sotto il profilo dei flussi, l'anno 2025 ha evidenziato una contrazione sia nelle iscrizioni, calate dello 0,9% rispetto al 2024, sia nelle cessazioni, che hanno fatto registrare una diminuzione del 5,7%. In questo scenario, il tasso di variazione annuale riferito al 2025 ha mostrato un segno negativo, attestandosi al -0,8% per le imprese registrate e al -1,2% per quelle attive.

L'ossatura produttiva della provincia poggia su quattro comparti chiave: Costruzioni, Servizi alle imprese, Commercio e Manifatturiero, i quali insieme rappresentano il 68,6% delle imprese registrate e il 70,2% di quelle attive. Entrando nel dettaglio, le Costruzioni si confermano il comparto principale con 11.099 aziende registrate e 10.277 attive, incidendo per il 21,2% sul totale provinciale e per il 21,9% sulle imprese operative. Seguono i Servizi alle imprese, che contano 10.627 realtà registrate (pari al 17,4% del totale), di cui 9.822 attive, con un peso del 18,0% sul totale delle operanti. Il Commercio partecipa con 9.077 imprese registrate e 8.360 attive, coprendo rispettivamente il 17,3% e il 17,9% del mercato. Infine, il settore Manifatturiero si attesta a 6.637 aziende registrate e 5.813 attive, rappresentando il 12,7% delle imprese registrate e il 12,4% di quelle attive nel reggiano.

Per quanto concerne la natura giuridica, quasi la metà delle imprese registrate, precisamente il 48,6%, è costituita da ditte individuali, quota che sale al 53,3% se si considerano solo le attive, nonostante una flessione rispettivamente del 2,3% e del 2,4% rispetto al 2024. Le società di capitali pesano per il 31,8% sul tessuto imprenditoriale e per il 28,6% sulle attive, mostrando un trend di crescita del 3,2% per le registrate e del 2,3% per le attive. Le società di persone rappresentano invece il 17,1% delle registrate e il 15,8% delle attive, mentre le altre forme giuridiche completano il quadro con un'incidenza del 2,5% sulle registrate e del 2,4% sulle attive.

L'analisi demografica del sistema produttivo evidenzia che, tra le imprese attive, il 19,1% è a guida femminile (18,7% tra le registrate), l'8,3% è di stampo giovanile (7,8% tra le registrate) e il 17,6% è riconducibile a titolarità straniera (17,0% tra le registrate).

Un ruolo di eccezionale rilievo è svolto dall'artigianato: le imprese artigiane attive rappresentano oltre un terzo del totale provinciale, con una quota del 35,4% che supera ampiamente sia il 31,9% regionale sia il 24,3% nazionale. La maggioranza di queste realtà artigiane operative, pari al 72,4%, è strutturata come ditta individuale, seguita dalle società di persone con il 14,3% e dalle società di capitali con il 12,8%.



Dinamica delle Imprese Straniere in Provincia di Reggio Emilia

Nella provincia di Reggio Emilia, il panorama delle imprese straniere al 31 dicembre 2025 si presenta particolarmente solido, con 8.906 realtà registrate e 8.243 unità attive. Questi numeri si traducono in un'incidenza del 17% sul totale delle imprese registrate e del 17,6% su quelle attive, superando in modo netto sia la media nazionale — ferma all'11,5% per le registrate e all'11,9% per le attive — sia quella regionale, che si attesta rispettivamente al 14,3% e al 14,5%. Rispetto al 2024, il comparto ha fatto registrare un'ulteriore espansione, crescendo dello 0,8% tra le registrate e dello 0,5% tra le attive. Grazie a questi dati, la provincia di Reggio Emilia conferma la propria leadership regionale per incidenza di imprese attive straniere con il suo 17,6%, posizionandosi davanti a Piacenza (15,1%), Parma (14,5%) e Bologna (14,4%).

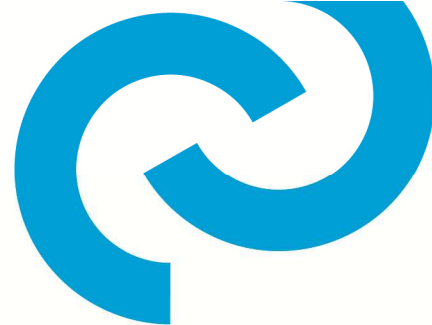
Osservando l'evoluzione sul lungo periodo, dal 2015 ad oggi le imprese straniere registrate sono aumentate di 1.225 unità, segnando un incremento del 15,9% in undici anni, mentre le attive sono cresciute di 975 unità, pari a un +13,4%. Questa tendenza conferma una crescita costante e strutturale nell'ultimo decennio.

Analizzando la disaggregazione per settore di attività, emerge la fortissima specializzazione nel comparto delle Costruzioni, a cui appartiene il 45,7% delle imprese straniere registrate e il 47,8% di quelle attive, con 4.072 registrate e 3.944 operative. Seguono per importanza il Commercio, che copre il 14,5% delle registrate e il 14,9% delle attive, e le attività manifatturiere con il 12,1% (12,2% tra le attive). Altri settori rilevanti sono i Servizi alle imprese, con il 9,4% delle registrate e il 6,1% delle attive, i Servizi di alloggio e ristorazione (7,2% registrate e 7,0% attive) e i Servizi alle persone (6,6% delle registrate e 6,8% delle attive).

È interessante notare come il settore delle Costruzioni rimanga quello a più alta densità straniera in assoluto, raccogliendo il 36,7% delle imprese registrate dell'intero comparto e il 38,4% di quelle attive.

Sotto il profilo della natura giuridica, la configurazione prevalente è quella dell'impresa individuale, che conta 6.116 unità registrate (5.959 attive), pesando per il 68,7% sulle registrate e per il 72,3% sulle attive. Le società di capitali rappresentano invece il 24,4% del segmento (22,0% per le attive), seguite dalle società di persone che si attestano al 6,5% delle registrate e al 5,3% delle attive.

L'impresa straniera può inoltre essere classificata in base al grado di partecipazione di soggetti nati all'estero negli organi di controllo o nelle quote di proprietà. In provincia di Reggio Emilia, la quasi totalità di queste realtà presenta un grado di partecipazione



"esclusivo", che riguarda il 95,9% delle registrate e il 96,7% delle attive. Le imprese a presenza "forte" costituiscono il 3,4% delle registrate (2,7% delle attive), mentre la presenza "maggioritaria" risulta residuale, attestandosi allo 0,7% sia per le registrate che per le attive. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il 56,3% delle imprese straniere registrate (56,4% delle attive) si concentra nel comune capoluogo, dove l'incidenza sul totale del tessuto economico cittadino è molto elevata, pari al 24,9% per le registrate e al 26,2% per le attive.

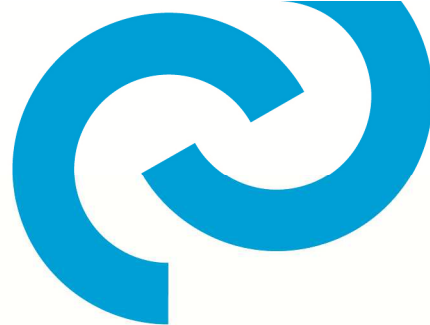
Focalizzando l'attenzione sull'imprenditoria individuale — l'unica categoria che permette di risalire alla specifica nazionalità degli imprenditori — al 31 dicembre 2025 si contano 6.116 imprenditori stranieri registrati (24% del totale provinciale) e 5.959 attivi (23,9%). Le comunità nazionali più attive sul territorio sono quella albanese, con 812 registrati e 800 attivi, e quella cinese, con 800 registrati e 781 attivi. Seguono gli imprenditori provenienti dalla Tunisia (616 registrati e 611 attivi), dal Marocco (594 e 575) e dall'Egitto (555 e 549). Infine, i settori economici in cui questi imprenditori individuali sono più presenti riflettono la gerarchia generale: le Costruzioni guidano con 2.899 registrati e 2.865 attivi (pari al 47,4% del totale straniero individuale registrato e al 48,1% dell'attivo), seguite dal Commercio con 942 registrati e 930 attivi (15,4% delle registrate e 15,6% delle attive) e dal Manifatturiero, che conta 769 registrati e 753 attivi, attestandosi al 12,6% sia per il dato registrato che per quello operativo.

Dinamica delle Imprese Femminili in Provincia di Reggio Emilia

Al 31 dicembre 2025, il comparto dell'imprenditoria femminile nella provincia di Reggio Emilia conta 9.828 imprese registrate, delle quali 8.954 risultano attive. In termini di incidenza sul tessuto economico locale, queste realtà rappresentano il 18,7% delle imprese registrate totali e il 19,1% di quelle attive. Il confronto con i parametri geografici più ampi evidenzia che, a livello regionale, le imprese femminili costituiscono il 20,2% delle registrate e il 20,5% delle attive, mentre a livello nazionale le percentuali salgono rispettivamente al 22,3% e al 22,7%.

Durante l'anno 2025, il monitoraggio specifico condotto da Infocamere sui dati del Registro Imprese ha rilevato per il territorio reggiano una lieve contrazione del comparto rispetto all'anno precedente, con una diminuzione dello 0,7% nelle registrazioni e dell'1,3% tra le imprese attive. Nel corso dei dodici mesi, il bilancio tra aperture e chiusure è rimasto pressoché in equilibrio, con 675 nuove iscrizioni a fronte di 667 cessazioni non d'ufficio.

Analizzando la distribuzione per settori di attività, il Commercio si conferma il comparto principale, assorbendo il 22,4% delle imprese femminili registrate e il 23,1% di quelle attive. Segue a brevissima distanza il settore dei Servizi alle imprese, che raccoglie il 22,3% delle registrate e il 22,9% delle attive. Altri ambiti di rilievo sono i Servizi alle persone, dove opera il 15,5% delle registrate e il 16,5% delle attive, il Settore primario con il 12,1% delle registrate e il 13,3% delle attive, e infine il Manifatturiero, in cui l'incidenza femminile si attesta stabilmente all'11% sia per il dato registrato che per quello operativo.



Sotto il profilo della natura giuridica, l'analisi mostra una netta prevalenza delle imprese individuali, che costituiscono il 61,3% delle imprese registrate e il 65,5% di quelle attive. Le società di capitali rappresentano invece il 23,2% delle registrate e il 20,6% delle attive, mentre le società di persone incidono per il 13,5% sul totale delle registrate e per l'11,9% sulle attive. L'andamento rilevato nel 2025 evidenzia una dinamica contrastante tra le diverse forme societarie rispetto al 2024: le società di capitali hanno fatto registrare un incremento del 2,5% tra le registrate e dello 0,3% tra le attive, mentre si è verificata una contrazione per le imprese individuali (-1,7% registrate e -1,8% attive) e per le società di persone (-2,1% registrate e -3,0% attive).

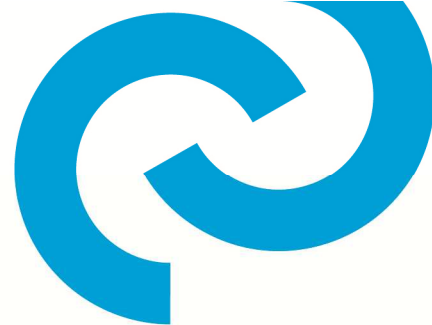
L'imprenditoria femminile reggiana può essere ulteriormente approfondita in base al grado di partecipazione delle donne nella proprietà e negli organi di controllo. Prevalgono nettamente le imprese a presenza "esclusiva", che rappresentano l'80,3% delle registrate e l'82,0% delle attive. Le realtà a presenza "forte" costituiscono il 15,2% delle registrate e il 13,7% delle attive, mentre le imprese a presenza "maggioritaria" hanno un'incidenza più contenuta, pari al 4,5% sul totale delle registrate e al 4,3% sulle attive. Infine, per quanto concerne la distribuzione territoriale, il 34,9% delle imprese femminili registrate e il 34,4% di quelle attive hanno sede nel comune capoluogo; in questo specifico contesto urbano, le imprese guidate da donne rappresentano il 17,0% delle registrate totali e il 17,3% di quelle attive.

Dinamica delle Imprese Giovanili in Provincia di Reggio Emilia

Al 31 dicembre 2025, la provincia di Reggio Emilia conta 4.108 imprese giovanili registrate, di cui 3.884 risultano attive. Questi volumi corrispondono al 7,8% del totale delle imprese registrate in provincia e all'8,3% di quelle attive, delineando un'incidenza superiore a quella regionale, ferma al 7,3% per le registrate e al 7,6% per le attive, ma leggermente inferiore al dato nazionale, che si attesta rispettivamente all'8,1% e all'8,5%.

In termini tendenziali, il comparto giovanile reggiano ha evidenziato un calo rispetto al 2024, con una contrazione del 1,3% per le imprese registrate, passate da 4.161 a 4.108 unità, e del 1,9% per quelle attive, scese da 3.958 a 3.884. Tale diminuzione risulta più marcata rispetto a quella regionale, dove la flessione per le imprese giovanili in Emilia-Romagna è stata più contenuta e pari allo 0,4% sia per le registrate che per le attive. Tuttavia, a livello nazionale si osserva una dinamica ancora più negativa, con contrazioni del 2,6% per le registrate e del 2,3% per le realtà operative.

Analizzando la distribuzione per settore di attività, emerge come il comparto delle Costruzioni sia il preferito dagli imprenditori under 35, assorbendo il 24,4% delle imprese giovanili registrate e il 25,4% di quelle attive, con 1.003 unità registrate e 978 attive. Questi valori rappresentano il 9,0% delle imprese registrate e il 9,6% delle imprese attive dell'intero settore a livello provinciale. Segue il settore del Commercio, che incide per il 19,4% sul totale delle giovanili registrate e per il 20,1% sulle attive; con 799 imprese registrate e 781 attive, questo comparto rappresenta l'8,8% delle imprese registrate totali



del settore e il 9,3% di quelle operative. Significativa è anche la presenza giovanile nei servizi alle imprese, che contano 834 realtà registrate e 821 attive, seguita dai servizi alle persone, con 421 imprese registrate e 411 attive.

Sotto il profilo della natura giuridica, la maggioranza assoluta delle imprese giovanili si costituisce come impresa individuale, forma scelta dal 78,0% delle registrate e dall'80,0% delle attive. Le società di capitali rappresentano il 17,8% delle registrate e il 16,0% delle attive, mentre le società di persone costituiscono rispettivamente il 3,6% e il 3,5% del totale. L'impresa giovanile può essere ulteriormente valutata in base al grado di partecipazione dei giovani nella proprietà, distinguendo tre livelli: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva". Nel contesto reggiano, la quasi totalità delle imprese giovanili attive, ovvero il 90,2%, presenta un grado di partecipazione "esclusivo", mentre il 7,4% è a presenza "forte" e il 2,4% a presenza "maggioritaria".

Infine, con riferimento alla distribuzione territoriale, il 41,1% delle imprese giovanili attive ha sede nel comune capoluogo, che ospita 1.697 realtà registrate e 1.596 attive. All'interno del comune di Reggio Emilia, l'incidenza dei giovani sul totale del tessuto imprenditoriale cittadino risulta particolarmente significativa, attestandosi all'8,4% per le imprese registrate e al 9,0% per quelle attive.